

# UN ASSAGGIO DI...

MAURO GANDINI

## OTTO

VITA, OPERE, GUAI  
DI UN BASSOTTO E FAMIGLIA



**OTTO**

**MAURO GANDINI**

Copyright ©2025 - Mauro Gandini

All rights reserved

***Nota Bene:** Mauro Gandini è l'autore del libro, mentre lo scrittore è il personaggio principale e voce narrante. Alcuni riferimenti presenti nel romanzo, come i libri, lavori e articoli, devono essere intesi relativamente allo scrittore come personaggio scaturito dalla fantasia dell'autore. Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente casuale.*

CAPITOLO 1

OTTO

Otto mi osserva e io guardo giù; mi scontro con i suoi occhioni a palla. Siamo davanti al portone del condominio dove ormai abito da diversi anni. Anche Morena vive qui con i figli, al piano di sotto. Piove; poco, ma piove, ha iniziato adesso. Otto si agita, vuole tornare al caldo nella sua cuccia: un vecchio cestino in vimini, con il cuscino e la coperta che usava Caterina quando era piccola.

Otto è un bassotto, il freddo e il bagnato dalle zampe salgono velocemente al suo cuore: ho uno zaino apposta, così lo prendo, lo metto dentro e poi me lo carico in spalla, mentre cerco le chiavi del portone.

Salgo piano le scale, Otto preferisce così, non ama vedersi chiuso nella scatola dell'ascensore.

Il giovedì a quest'ora ormai sono tutti a letto – Morena e anche i ragazzi –, così Otto resta a mio carico. Passo davanti alla porta di casa sua e lui la guarda, capisce che non si può disturbare. Salgo una rampa ancora e sono arrivato.

Otto sa che da me non troverà la sua cuccia: gli tolgo il cappottino, stendo la sua coperta sul divano – forse era quella di Filippo da piccolo –, lui ci salta sopra e io lo ricopro con l'altro lembo.

Buonanotte, Otto. E buonanotte anche a me.

\* \* \*

Ho conosciuto Otto tre anni dopo aver incontrato Morena, l'assistente del mio avvocato. In quell'occasione, ho conosciuto anche Caterina e Filippo.

La prima volta che l'ho visto mi ha ringhiato contro: Otto è un cane adulto e, come tale, si considera il maschio 'anziano' della famiglia; famiglia che, ovviamente, deve difendere dagli intrusi.

Caterina lo ha preso in braccio e lui si è calmato subito, ma si vedeva

benissimo che mi seguiva con gli occhi, pronto ad abbaiare al primo passo falso da parte mia.

In effetti, Otto è di Caterina: lo desiderava da tanto tempo e, quando il padre si è defilato, Morena non ha potuto dirle di no.

Adesso è lì, sul mio divano, almeno una o due notti alla settimana.

Due mesi. Mi ci sono voluti due mesi per farmi accettare, in primis da Otto, e poi da Caterina e Filippo: per Otto è stato più semplice, lui è un cane, ha fiuto e lo usa sulle persone, sa subito di chi fidarsi. Con Caterina e Filippo sono a buon punto, ma ci sto ancora lavorando, ci vuole pazienza con i ragazzi.

Otto ha capito che casa mia è la mansarda sopra l'appartamento di Morena, così, forse, pensa che stando più in alto può proteggere meglio la sua famiglia: e visto che ci siamo, nell'ultimo periodo cerco di aiutarlo un po' nell'impresa.

\* \* \*

Sono a letto e non dormo: Otto russa lievemente, trova sempre il modo per ricordarti che c'è.

Sto sveglio e ripenso a questi ultimi mesi; ripenso a stasera, quando dopo cena ho portato Otto a fare la sua solita passeggiata, che poi è anche la mia. Morena mi ha detto: «Lo so che ti piace camminare, anche a Otto piace. Se quando torni ci trovi già addormentati, lo terrai tu come al solito».

Il giovedì è sempre così: è la giornata più stressante della settimana per tutti, salvo che per me e Otto. Caterina è impegnata con la lezione di ballo al pomeriggio e Filippo ha l'allenamento di basket. Morena, invece...

\* \* \*

Una volta abbiamo portato Otto a vedere Caterina ballare: è stato bravissimo, un po' in braccio a Morena e un po' in braccio a me. Gli ani-

mali non erano ammessi, ma abbiamo assicurato che saremmo usciti subito se avesse iniziato ad abbaiare o anche solo a farsi irrequieto: così ci hanno dato tre posti in prima fila e Otto è rimasto tutto il tempo ad ascoltare la musica e a guardare Caterina che ballava volando sul palco come una giovane libellula. Zitto e muto: veramente un bassotto modello.

E poi abbiamo pensato che, per ‘*par condicio*’, bisognava pure andare a vedere una partita di Filippo. Detto fatto, e un sabato pomeriggio ci siamo trovati sugli spalti: Otto ha mostrato subito una certa inquietudine nonostante le carezze e i baci di Caterina.

Quando i giocatori sono entrati in campo e hanno iniziato a eseguire i palleggi di prova, Otto ha emesso un lungo ululato. Era il segnale: tutta la tifoseria della squadra di Filippo si è unita al guaito e si è messa ad acclamarli con trombette, sonagli e tric&trac. Cinque minuti dopo, Otto si è addormentato in braccio a Caterina, e ha dormito fino alla fine della partita: i bassotti, si sa, non sono molto sportivi.

\* \* \*

Guardo l’ora sullo Smartphone, sono le tre e il sonno non viene. Sento Otto che inizia a muoversi: sono sicuro che si sta guardando intorno nel buio per capire dove si trova. Quando dorme da me è sicuramente stanco: il giovedì sera facciamo la passeggiata più lunga, visto che è rimasto in casa da solo quasi tutto il giorno.

Il Parco del Valentino è la prima tappa, per i bisogni urgenti, poi su fino in Valperga Caluso e si va verso la ferrovia, il ponte e quindi giù a destra in via Sacchi, poi sempre dritti per raggiungere il cuore della città, piazza San Carlo. Che spettacolo vederla di notte. D’inverno c’è poca gente, e io e Otto possiamo godercela: liberato dal suo guinzaglio, si aggira in ogni anfratto, a sentire gli odori della strada.

Prima di tornare a casa, si passa dal Giardino dei Ripari per gli ultimi bisognini, e infine da piazza Bodoni, con il conservatorio a quell’ora così silenzioso.

Dopo tutto questo giro, Otto crolla dal sonno avvolto nella sua coperta: a metà notte, però, si sveglia – chissà chi gli ha montato questo strano orologio biologico –, scende dal divano e sale sul mio letto.

È a una piazza e mezza: l’ho trovato così quando ho preso l’appartamento. Vivendo da solo, per me era sufficiente. Ho il vizio di dormire di traverso e, siccome ho sempre freddo ai piedi, d’inverno metto un plaid in fondo al letto: è praticamente la seconda cuccia di Otto; non so come faccia, ma riesce a riaddormentarsi pacifico infilandosi tra il copriletto e il plaid.

\* \* \*

Sono quasi le sei: dopo la sistemazione di Otto vicino ai miei piedi, sono riuscito a prendere sonno. Tra poco dovremo alzarci per andare giù a fare colazione.

Il venerdì tocca a me prepararla: Morena dorme, starà a letto tutto il giorno, e forse anche domani. Ogni due venerdì lei ha la sua guerra personale da affrontare: la chemio. Io non dico nulla: è una battaglia che nessuno può combattere al posto suo. Una vera carneficina che ha strappato un pezzo di lei, quello che pensava fosse il migliore.

Ricordo quando è sparita; andavo dall’avvocato per una causa in corso e lei non si faceva vedere. Poi un giorno l’ho chiamata al telefono e mi ha detto: «Non ci sarò per un po’, non mi fare domande, grazie!». Non capivo.

Ci ha pensato poi l’avvocato a raccontarmi che la guerra di Morena era appena iniziata, sotto i ferri del chirurgo al San Giovanni.

La rividi dopo venti giorni: mi tremavano le gambe, e il cuore ancor di più. Era un raggio di sole: mi ha scaldato, parlato, abbracciato. Mangiammo insieme in centro e mi disse che non era mai stata sulla Mole.

«Quando mi ci porti?» mi chiese.

Non potevo credere che fosse successo quello che era successo: sapevo che aveva sempre lottato contro le avversità della vita, ma in quel momento capii che era lei stessa la vita.

\* \* \*

La settimana dopo, conobbi Otto, Caterina e Filippo: andai un sabato mattina a prendere Morena a casa; abitava nei pressi di Parco Ruffini, nel grande appartamento in cui aveva vissuto col marito. Doveva venire nel palazzo a vedere il trilocale sotto alla mia mansarda, che Kalid, il libanese venditore di antiquariato in via Ormea, aveva lasciato libero. Per lei era senza dubbio un'occasione, più vicina al lavoro, alla scuola dei ragazzi e anche a due passi dalle palestre dove praticavano danza e basket.

La mattinata era luminosa e il sole scaldava ancora le ossa: visto che c'eravamo, ci spingemmo fino alla Mole; salimmo in un minuto con l'ascensore sospeso nel vuoto. E lassù la baciai.

Ma non ditelo a Otto, mi raccomando, che è geloso e non vorrei rovinargli il Natale.

## **CAPITOLO 2 OTTO E MEZZO**

Una vita sana all'aperto ti fa conoscere persone nuove: durante le passeggiate, tra le invitanti puzze della strada, Otto trova il tempo anche di ricevere qualche apprezzamento e qualche carezza.

## **CAPITOLO 3 LA STORIA DI OTTO**

È Otto stesso che ce la racconta, alla sua maniera, nella sua lingua... il bassottese...

## **CAPITOLO 4 OTT-DOG**

Morena ha conquistato il cuore del nostro narratore e in questo capitolo ci spiega come e perché.

## **CAPITOLO 5 LA STORIA DI MORENA**

Ogni personaggio ha il suo spazio nel libro, un capitolo che scrive di persona e nel quale è libero di raccontarci la sua storia.

## **CAPITOLO 6 SCAPPOTTO**

Il nostro scrittore ci racconta di quella volta che... anzi... di quelle volte che... Otto è scappato: un piccolo incidente sulla strada, l'attenzione che viene meno, e Otto sparisce. Otto, dove sei finito? Morena è scappata: non proprio, ha detto che andava a fare un misterioso viaggio e ha mollato lo scrittore a casa coi figli... cosa nasconderà questa fuga?

## **CAPITOLO 7 SALSICCIOOTTO**

Un viaggio dello scrittore con Otto, all'insaputa di tutti, e un incontro che chiunque vorrebbe fare almeno una volta nella vita: in chi si saranno imbattuti?

## **CAPITOLO 8 FUGOTTO**

L'adolescenza è un'età delicata, basta un nulla, i nervi saltano e la libertà sembra lì a un passo

## **CAPITOLO 9 LA STORIA DI CATERINA**

Questa volta è il turno di Caterina: ci racconta la sua storia, sì, ma anche le sue ansie e, soprattutto, le sue paure da “vecchia adolescente”.

**CAPITOLO 10  
POLIZIOTTO**

I criminali si sanno camuffare molto bene e il maltolto sparisce in maniera misteriosa; ma c'è sempre chi veste i panni del poliziotto e risolve il caso.

**CAPITOLO 11  
CUCINOTTO**

La ricetta della felicità di ognuno spesso è misteriosa, ma talvolta, dopo le opportune prove, può tramutarsi in qualcosa di veramente appetitoso.

**CAPITOLO 12  
CANALOTTO**

Uno studio televisivo e una trasmissione famosa, quale miglior palcoscenico per un bassotto così telegenico da bucare lo schermo?

**CAPITOLO 13  
STRACOTTO**

Tanta fatica, tanta felicità, tante preoccupazioni, ma la vita va avanti.

**CAPITOLO 14  
LA STORIA DI FILIPPO**

Filippo si presenta ai lettori: chissà se è l'adolescente che avete immaginato, o se...

**CAPITOLO 15  
LA METÀ DI OTTO**

In quattro e quattr'otto bisogna “mettere su famiglia”: sarà una buona idea?

**CAPITOLO 16  
OTTOS\_ENTFÜHRUNG**

Cosa ci fa Otto a Berlino, come ci è arrivato e perché? Attento! Il pericolo è dietro l'angolo!

**CAPITOLO 17  
CASOTTO**

Basta un nulla e tutto cambia nella vita, spesso anche l'idea che abbiamo di qualcuno: ne varrà la pena? O sarà un'ulteriore sofferenza per tutti?

**CAPITOLO 18  
OTTO, BISCOTTO E... OTTAVIA**

La vita è più bella se la si vive in compagnia: benvenuti, nuovi amici e amiche.

**CAPITOLO 19  
FIORI PER LA STANZA VENTOTTO**

La caposala non vede di buon occhio che i visitatori portino troppi fiori nelle stanze, ma l'occasione è speciale: persino Otto ha l'autorizzazione a entrare!

**CAPITOLO 20  
BLACKOUTTO**

La luce è speranza, ma quando tutto si fa buio bisogna pur trovare il modo di andare avanti, e Otto non si tira indietro: il suo fiuto e qualcuno sempre al suo fianco lo aiuteranno.

**CAPITOLO 21  
ISOLOTTO**

Una piccola isola con un pontile sul fiume: si guarda indietro, poi ci si volta e si guarda avanti, affidando al vento e all'acqua i propri sentimenti.

## ***È l'Autore che ti parla...***

Cara **Lettrice**, caro **Letto**re,

quante storie potremo trovare nel libro dedicato a Otto, il bassotto, e alla sua famiglia? Acquistalo e lo scoprirai!

### ***Il Sito del Libro***

**[www.ottobassotto.it](http://www.ottobassotto.it)**

### ***Per acquistare il libro***

**<https://www.amazon.it/dp/B0G24B8WQK>**

**<https://quante-storie-mio-scrittore.sumupstore.com/>**